



IL TESORETTO RESTA MISTERIOSO. IL COMUNE NON CONFERMA LE CIFRE E LA MINORANZA AVANZA DUBBI SULLA GESTIONE

«Se l'avanzo è di 30 milioni qualcuno ha sbagliato i conti»

IL MISTERO dell'avanzo di bilancio 2012 (un tesoretto che, per le casse del Comune, dovrebbe sfiorare i 30 milioni di euro) non è stato risolto. Se ne discuterà mercoledì prossimo, durante un faccia a faccia con i sindacati in cui la vicesindaco **Silvia Giannini** — che ieri ha preferito non commentare la stima dell'avanzo — si è impegnata a presentare un bilancio analitico, voce per voce. **Luciano Roncarelli**, della Uil, vuole vederci chiaro: «Mi auguro che l'avanzo non sia di questa entità. Perché se è così, vuol dire che qualcuno ha sbagliato i conti. Che un errore ci sia stato è fuori dubbio». I tecnici del

Comune, intanto, nell'incontro di ieri con i sindacati hanno escluso le cifre circolate in questi giorni. Di fatto, affermano, l'avanzo di bilancio non può essere ancora quantificato. Né può essere calcolata la parte eventualmente non vincolata dai limiti del Patto di Stabilità, che impone un tetto alle spese del Comune. Il ritardo, fa sapere Palazzo d'Accursio, è dovuto al fatto che, nella redazione del bilancio previsionale 2013, «Bologna sta sperimentando nuove misure contabili che richiedono un approfondimento ulteriore degli uffici». Se l'ammontare dell'avanzo dovesse essere confermato, commenta

LE CIFRE

C'è da capire anche quale sia la parte svincolata dal Patto di stabilità

Marco Lisei, capogruppo del Pdl in Comune, «saremmo di fronte a una gestione delle entrate talmente prudentiale da diventare un errore».

SPECIE in un momento «in cui si aumenta la pressione fiscale sui cittadini, cosa che risulterebbe ancora più ingiustificata». Per **Massimo Bugani**, capogruppo del Movimenti 5 stelle, «un avanzo

di questa portata sarebbe più unico che raro». Se, in più, si trattasse di soldi vincolati, «si tratterebbe di un errore di qualche tecnico. Perché una somma del genere dovrebbe potere essere spesa, specie di questi tempi». **Manes Bernardini**, capogruppo della Lega nord a Palazzo d'Accursio, non esclude qualche riflesso sui conti del Comune «della schizofrenia del quadro normativo nazionale». Se, infatti, l'avanzo di bilancio dovesse essere confermato, «dovremo valutare se si è trattato di un errore di valutazione di qualche tecnico comunale». O non sia, piuttosto, «un risultato dovuto ai continui cambiamenti in corso

d'opera dovuti all'incerta situazione nazionale». Prudente **Marco Piazza** (M5S), presidente della commissione consiliare bilancio: «Aspetto i dettagli. Parlare di avanzo di bilancio in modo generico ha poco senso. Si potrà valutare una volta capito, per esempio, qual è l'avanzo svincolato di parte corrente». Anche il capogruppo del Pd, **Francesco Critelli**, prende tempo: «Prima di esprimere una qualsiasi valutazione occorre avere i dati sotto mano. Ascolteremo la vicesindaco e faremo le nostre valutazioni». **Secca Cathy La Torre** (Sel): «È presto. Non si possono commentare dati che non si conoscono».

L. o.





Imu, aumento rinviato. La trattativa riprende e

C'è tempo fino a giugno. Soddisfatti i sindacati che però bocciano i 2,7 milioni

cerca alternative

in più stanziati per Hera

di SAVERIO MIGLIARI

TUTTO rimandato, incrociando le dita. Questo, in sintesi, è l'esito del secondo incontro tra sindacati e giunta di ieri. Quando sembrava inevitabile l'aumento dell'Imu sulla prima casa, come annunciato dall'amministrazione, è arrivata la notizia da Roma che ci saranno altri due mesi per decidere se applicare o meno la nuova aliquota (0,05%) sulle prime abitazioni. La questione è un po' tecnica: fino a ieri il Comune era obbligato dal Governo a presentare la delibera per l'aumento dell'Imu entro il 23 aprile. Ma il presidente dell'Anci, il sindaco Graziano Delrio, ieri ha annunciato che al 99% verranno prorogati i termini di questa data, facendoli coincidere con quelli della presentazione del bilancio (fine giugno).

LA SPERANZA, ovviamente, è che nel frattempo qualcuno a Roma metta mano al famoso Patto di stabilità, che sta strozzando le

pubbliche amministrazioni da anni. In quel caso potrebbe anche ridursi il buco di bilancio da 17 milioni di euro che renderebbe necessario l'aumento dell'Imu. Un aumento che l'Usb anche ieri ha definito «inaccettabile», auspicando che il sindaco assuma un atteggiamento più battagliero verso Roma.

«**LA TRATTATIVA** ha preso una piega completamente diversa

—, ha commentato a caldo il segretario della Cisl Alessandro Alberani —. La logica dei fatti è che la questione dell'Imu è rinviata». Per Danilo Gruppi, segretario della Cgil, «non c'è più l'incombenza di quella scadenza così ravvicinata». Prendere tempo per rivedere i conti e studiare alternative insomma, «ma dobbiamo avere un chiarimento su Hera», ha dichiarato con fermezza Luciano Roncarelli,

segretario della Uil. Sul tavolo della trattativa stanno i 2,7 milioni di euro che quest'anno saranno erogati, in più, all'azienda servizi. «Non siamo assolutamente d'accordo», continua Roncarelli. Una

LA SVOLTA Arriva durante l'incontro di ieri. Ora sul piatto la questione dei servizi

posizione unitaria che costringe il Comune a fare un'ulteriore verifica assieme a Hera per capire se questa ulteriore iniezione di risorse sia necessaria o meno.

PER VEDERCI completamente chiaro il Comune presenterà mercoledì pomeriggio i dati analitici sul bilancio 2012, spiegando quali sono state entrate e uscite voce per voce. Si tratta di un documento chiesto a gran voce dai sindacati, soprattutto per chiarire definiti-

vamente il mistero dell'avanzo di bilancio. Dopodiché ci si ritroverà il giorno successivo per discutere del futuro dei servizi educativi, soprattutto alla luce della prossima unificazione delle Asp (e del passaggio di molti insegnanti a carico della nuova azienda pubblica).

INTANTO anche la maggioranza discute del bilancio e tra i tanti argomenti passati sul tavolo di Pd e Sel anche l'ipotesi di modificare le tariffe.

«C'è un clima unitario e costruttivo che ispira un percorso che ci accompagnerà nelle prossime settimane tenendo insieme il protagonismo delle forze consiliari con la positiva azione messa in campo dalla giunta». Lo affermano, con una nota congiunta, diffusa dal Comune, i capigruppo di Pd, Francesco Critelli, della lista Frascari-Sel-Verdi, Cathy La Torre, e di Bologna riformista e democratica, Pasquale Caviano (ex Idv).

17

i milioni di euro che il Comune deve trovare per il pareggio di bilancio. La prima ipotesi è stata di aumentare di un punto l'Imu sulla prima casa, passando dal 4 al 5 per mille, per non toccare le tariffe



La vicesindaco Silvia Giannini





GLI ESEMPI

**Abitazione 50 mq
Tarsu + Imu 0,4%**

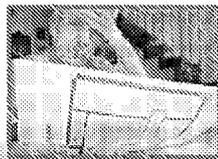


250,8€

Congelata la nuova
tassa sui rifiuti (Tares),
per ora si pagherà la
vecchia Tarsu. Se l'Imu
rimanesse allo 0,4%,
ecco la spesa per una
famiglia di due persone,
in 50 mq: 90,8 euro
(Tarsu) + 160 euro (Imu)

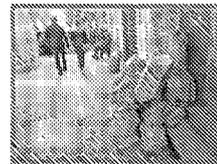
**Abitazione di 70 mq
Tarsu + Imu 0,4%**

481,7€



A Imu prima casa
in variata, calcolando
la vecchia tassa rifiuti,
ecco la stima di spesa
per una famiglia
di tre persone
in un'abitazione
di 70 mq: 181,7 euro
(Tarsu) + 300 euro (Imu)

**Abitazione di 100 mq
Tarsu + Imu 0,4%**



861,6€

Ecco la simulazione,
sempre calcolando le
vecchie tariffe Tarsu e
l'Imu prima casa
all'aliquota attuale, per
un nucleo familiare di
quattro persone
in 100 mq: 259,6 euro
(Tarsu) + 602 euro (Imu)

**Abitazione di 50 mq
Tarsu + Imu 0,5%**

340,8€



Assodato che, fino a
dicembre, si pagherà la
vecchia Tarsu, ecco
l'ipotesi dell'Imu prima
casa aumentata allo
0,5%, nel caso di un
single in una casa
di 50 mq: 90,8 euro
(Tarsu) + 250 euro (Imu)

**Abitazione di 80 mq
Tarsu + Imu 0,5%**

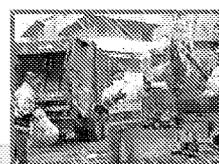


657,6€

In una casa di 80 metri
quadrati, con l'Imu
passata dallo 0,4%
allo 0,5%, una famiglia
di tre persone
spenderebbe
207,6 euro di tassa
sui rifiuti (Tarsu)
+ 450 euro di Imu

**Abitazione di 120 mq
Tarsu + Imu 0,5%**

1.538,5€



L'imposta municipale
unica (Imu) allo 0,5%,
restando la Tarsu
attuale, per una
famiglia di cinque
persone, in 120 mq,
porta la spesa a:
311,5 euro (Tarsu)
+ 1.227 euro (Imu)

**Alberto Vacchi, Unindustria:
«Imprese allo stremo, stop alle tasse»**

ANCHE UNINDUSTRIA stoppa l'ipotesi di aumento dell'aliquota Imu sulle imprese, saltata fuori nell'incontro di ieri pomeriggio tra sindacati e Comune per evitare l'aumento della pressione sulla prima abitazione. «Capisco che la coperta è corta — osserva il presidente degli industriali bolognesi, Alberto Vacchi — ma vedo la realtà delle imprese, che è drammatica. Ipotizzare un ulteriore aumento della pressione fiscale è un rischio molto pesante». Per Vacchi, l'amministrazione dovrebbe fare questo: «Sbattere i pugni sul tavolo per chiedere il superamento del Patto di stabilità, che consentirebbe di mettere in campo risorse che già ci sono e non possono ora essere utilizzate». D'altra parte, avverte, «la leva fiscale non è più utilizzabile», pena «l'implosione e la chiusura di molte aziende. Questa, conclude Vacchi, «non può essere la soluzione».

LE TARIFFE

I CAPIGRUPPO DI PD, SEL E BOLOGNA RIFORMISTA NON ESCLUDONO L'IPOTESI DI AUMENTARE LE TARIFFE DEI SERVIZI PER CHI HA REDDITI PIÙ ALTI

GLI INCONTRI

NUOVO CONFRONTO MERCOLEDÌ, QUANDO IL VICESINDACO PRESENTERÀ IL BILANCIO ANALITICO. POI GIOVEDÌ SU INFANZIA E ASP

IL TERMINE

TUTTA LA TRATTATIVA SUL BILANCIO DEVE ESSERE CONCLUSA PER LA FINE DEL MESE PER ANDARE IN CONSIGLIO A METÀ MAGGIO

IMMOBILI SFITTI

PDL E SEL CHIEDONO DI PUBBLICARE SUL SITO DEL COMUNE IN EVIDENZA GLI ELENCHI DEGLI IMMOBILI VUOTI E SFITTI (QUASI 90) E 17 POSTI AUTO

